

private ⁽¹⁾. Udito il parere degli ingegneri Van Wert e Vincenti, fu stabilito di costruire una palificata alla Sabbionara. Sotto la direzione dell'ingegnere Naug ⁽²⁾, fu pure cavata la fossa, a spese e coll'assistenza dei cittadini, e vi fu fatta correre l'acqua della fontana della città ⁽³⁾. Fuori delle mura poi vennero costruiti alcuni revellini: di guisa che, mentre prima le fortificazioni non avrebbero potuto resistere che a batterie a mano, allora esse erano già racconciate in modo da poter sopportare per breve tempo un assedio regolare ⁽⁴⁾.

Prova ne fu che per 22 giorni esse resistettero agli assalti nemici; e solo il 20 ottobre 1646 caddero in mano del Turco ⁽⁵⁾.

Quali del resto siano state più precisamente le opere compiute dai Veneti nella tumultuaria ressa dell'ultimo periglio, noi non sappiamo. Poichè certamente

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 30 agosto 1646.

(2) *Ibidem*: 10 giugno 1645.

(3) V. A. S.: *Dispacci dei rettori da Candia*: 27 marzo, 4 aprile e 27 maggio 1646.

(4) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 9 e 17 ottobre 1646.

(5) *Ibidem*: 20 ottobre 1646 — *Relazioni*, LXXXI (Relazione di Camillo Gonzaga).

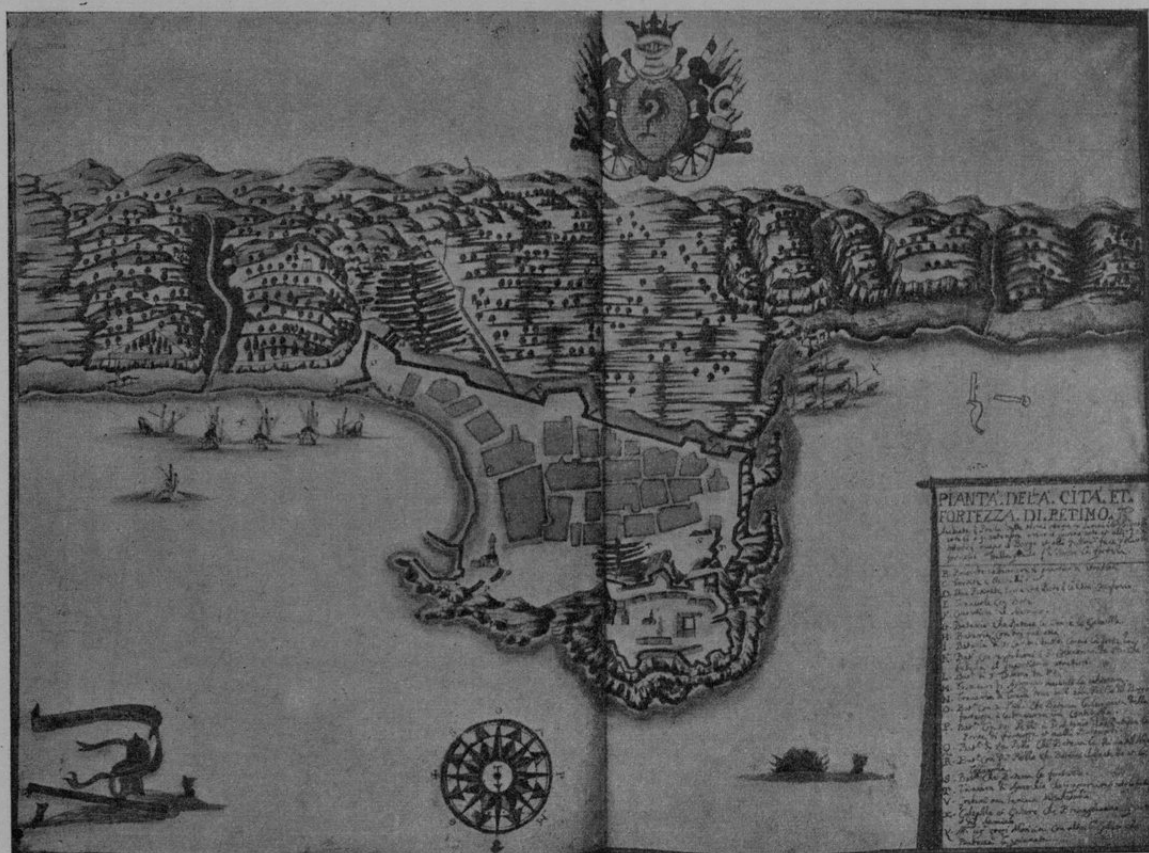


FIG. 281 — PIANTE DELLE FORTIFICAZIONI DI RETIMO — 1646 — (XLIV. e.).